

Disuguaglianze e federalismo Okay alla proposta molisana

Indagine parlamentare sui Lea, illustrata l'iniziativa. "Torna" Federico, pesa l'assenza di Greco

CAMPOBASSO. Un'assenza che pesa, più di molte presenze. Alla conferenza stampa del Movimento 5 Stelle tenutasi ieri mattina nella Biblioteca del Consiglio regionale del Molise, dedicata alla presentazione dell'indagine conoscitiva parlamentare sulle disuguaglianze regionali nell'accesso ai Livelli essenziali di assistenza (LEA), mancava il capogruppo M5S a Palazzo D'Aimmo, Andrea Greco. Un'assenza notata e commentata sottovoce, che i bene informati leggono come l'ennesimo segnale di una frattura ormai evidente, non solo con Roberto Gravina, ma anche con il coordinatore regionale Antonio Federico.

E proprio la presenza di Federico, seconda annotazione politica tutt'altro che marginale, ha rappresentato di per sé una notizia. Da tempo lontano dai riflettori del dibattito pubblico regionale, il coordinatore molisano del Movimento è riapparso in una iniziativa ufficiale dopo un lungo periodo di sostanziale silenzio, coincidente – non casualmente – con la fine degli incarichi istituzionali retribuiti: prima il mandato in Consiglio regionale, poi quello parlamentare. Un lergo politico che, secondo molti osservatori, ha contribuito allo stato di evidente disorientamento in cui versano oggi i 5 stelle in Molise, privi di una guida riconosciuta e attraversati da tensioni interne sempre più difficili da occultare. La vicenda Greco ne sarebbe la dimostrazione più plastica.

Al netto di queste dinamiche, la conferenza ha comunque offerto contenuti di rilievo sul piano istituzionale. Al centro dell'incontro, infatti, la presentazione dell'indagine conoscitiva sulle disuguaglianze territoriali nell'erogazione dei LEA, approvata all'unanimità dalla Commissione Affari sociali e sanità della Camera dei deputati. Un risultato politico che il Movimento rivendica come significativo, soprattutto per una regione come il Molise, da anni simbolo delle criticità del sistema sanitario nazionale.

A introdurre i lavori è stato Roberto Gravina, oggi anche coordinatore nazionale del Comitato Enti Locali del Movimento 5 Stelle e promotore dell'iniziativa. Gravina non ha usato mezzi termini nel definire il federalismo sanitario «un fallimento certificato», sottolineando come i crescenti divari tra territori siano il frutto di un impianto che ha prodotto disuguaglianze strutturali, penalizzando soprattutto le regioni più fragili. «Il Molise – ha spiegato – è la prova più evidente di come anni di commissariamento non abbiano risolto le carenze di personale né ridotto le liste d'attesa, scaricando sui cittadini inefficienze e fragilità amministrative».



Peso:33%

Un'analisi che si innesta in un quadro nazionale già ampiamente documentato dai dati del Ministero della Salute, dalle analisi della Fondazione **Gimbe** e dalle relazioni di Cnel e Corte dei conti: nel 2023 solo 13 regioni risultano pienamente adempienti ai LEA, mentre il Mezzogiorno continua a scontare ritardi, alimentando mobilità sanitaria passiva e disuguaglianze nell'accesso alle cure. La pandemia ha poi agito da moltiplicatore, rendendo ancora più evidenti le falle di un sistema frammentato.

Nel corso dell'incontro è intervenuto anche il consigliere regionale Angelo Primiani, che ha definito l'indagine «un'occasione fondamentale per portare a livello nazionale ciò che in Molise si vive da anni», avvertendo che senza interventi strutturali il rischio è quello di continuare a subire un modello che amplifica le disuguaglianze invece di ridurle.

Il lavoro parlamentare, sostenuto dai deputati del Movimento Marianna Ricciardi, Di Lauro, Sportiello e Quartini, si concentrerà sull'analisi dei criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale, sull'impatto della mobilità sanitaria e sullo stato reale dell'uniformità dei LEA, con un orizzonte temporale fissato a giugno 2026. Audizioni, acquisizione di atti e dati tecnici dovrebbero, nelle intenzioni, fornire una base solida per eventuali riforme.

A chiudere il cerchio è stato Antonio Federico, che ha rimarcato il valore dell'approvazione unanime dell'indagine in Commissione e il ruolo del Movimento a Roma anche in assenza di parlamentari eletti in Molise. Parole che, tuttavia, si scontrano con una realtà politica regionale segnata da divisioni, assenze ingombranti e una leadership che fatica a ricomporsi.

La conferenza stampa di ieri, insomma, ha messo in evidenza due piani distinti: da un lato un'iniziativa parlamentare di indubbio rilievo sul tema cruciale della sanità e dell'equità dei diritti; dall'altro lo stato di salute tutt'altro che florido del Movimento 5 Stelle in Molise, sempre più alla ricerca di una direzione politica chiara. Un paradosso che rischia di indebolire, sul territorio, anche le battaglie che a Roma trovano invece sponde e consensi trasversali. **lc**



Peso:33%